

Presentato alla Friuli il testo edito da **Forum** che analizza gli aspetti sociali e culturali della ricostruzione

«Le nostre case e il sisma: l'identità è salva»

L'ingegner Gentilli: abbiamo preservato un patrimonio di storia e di valori

UDINE. Gli anni passano, ma qui, nella nostra terra, tutti ricordano quel terribile mese di maggio del '76 quando le strade si sollevarono, quasi fossero serpenti impazziti e gli edifici crollarono addossandosi gli uni agli altri o rovinando al suolo, trascinando con sé vite, sogni e speranze del popolo friulano. Ma così come enorme fu la tragedia che colpì il Friuli, allo stesso modo i friulani seppero recuperare le forze e le energie per ricostruirsi e rinnovarsi non dimenticando mai le proprie radici e le proprie tradizioni culturali e recuperando anzi quegli edifici di edilizia spontanea, oltre milleottocento sparsi in centosette comuni, da Claut a Drenchia, che rappresentano di fatto un patrimonio etnico perché sono una sorta di carta di identità della cultura locale. Per approfondire in modo sistematico e organico anche se non pesante o troppo tecnicistico

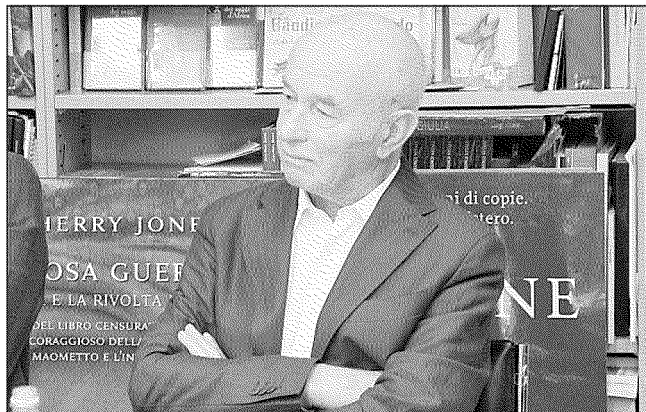
l'argomento è stato presentato, ieri, alla libreria Friuli, un volume edito dalla casa editrice **Forum** dal titolo *Il patrimonio Salvato* scritto da Roberto Gentilli e Giorgio Croatto e presentato dai docenti Edino Valcovich del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'università di Trieste, e dai colleghi dell'ateneo udinese Francesco Chinellato e Giampaolo Borghello. «A salvaguardare questi edifici di architettura spontanea ha raccontato uno dei due autori presenti, Roberto Gentilli, una lunga e prestigiosa carriera di ingegnere nei comuni di Udine e Gorizia e in Regione – sono state innanzitutto le leggi e la lungimiranza dei legislatori friulani». «Ricordo perfettamente quei mesi terribili e frenetici – ha raccontato ancora Gentilli – perché proprio da un giorno all'altro l'allora presidente della regione Comelli mi aveva nominato prima responsabile del

Centro di Coordinamento e poi Direttore della Ripartizione tecnica della Segreteria Generale Straordinaria e Coordinatore generale del Gruppo interdisciplinare centrale previsto dalla legge 30. In pochi anni grazie a degli interventi legislativi mirati – ha spiegato Gentilli – come da antica tradizione della nostra terra di buoni lavoratori noi friulani ci rimettiamo in “sesto”, utilizzando con velocità e intelligenza i fondi. Non solo l'economia della nostra regione si riprese velocemente – ha concluso –, ma negli anni immediatamente successivi iniziò addirittura a galoppare».

Durante la presentazione del libro sono state mostrate diapositive a cura del professor Chinellato in cui sono stati fatti vedere gli interventi di recupero architettonico attuati in quegli anni che rispettavano con estrema precisione e coerenza lo spirito delle case friulane.

Valentina Coluccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autore Roberto Gentilli alla presentazione de "Il patrimonio salvato", ieri alla libreria Friuli

